

Strappato ai genitori perché la casa era troppo piccola

L'odissea di una famiglia alla quale era stato portato via il figlio cerebroleso. Ma ora sta per tornare a casa

Vigili Urbani ed assistenti sociali per giudicare l'idoneità di una famiglia ad allevare il proprio figlio cerebroleso a causa di un'ischemia e quindi ancor più bisognoso dell'affetto di mamma e papà. Soprattutto nel modesto appartamento di camera e cucina in affitto e da qui la sentenza: secondo le valutazioni delle autorità competenti, non ci sarebbero stati i requisiti idonei per far crescere il piccolo in un appartamento di camera e cucina. Ci vuole una stanza apposta per lui e deve necessariamente essere affidato alle cure di un istituto.

È l'amara storia di Giovanni Del Vecchio, padre del giovane Matteo residente in Sesta Circostrizione e operaio presso una cooperativa. Il piccolo, tolto ai genitori, è stato mandato prima al Cottolengo di Tortona poi in una struttura di recupero "non idonea, però, per le cure di cui necessitava il piccolo Matteo" - racconta Del Vecchio - "Io e mia moglie Maria siamo ancora stanchi ed angosciati per



Giovanni Del Vecchio

tutto ciò che è successo e sta tuttora accadendo. Mio figlio, anche a detta delle associazioni che sono intervenute in nostro aiuto, necessitava ancora di cure ospedaliere prima di essere dimesso. Non avendo però la casa sufficientemente grande per poter accogliere il piccolo, volevano mandarmelo nuovamente in un istituto ma io non ho accettato".

Fondamentale si è rivelato l'aiuto dell'associazione Claudia Botticelli e nel frat-

tempo la situazione si è sbloccata. Giovanni, grazie anche all'interessamento di Vincenzo Saturnino, consigliere No Euro in Circostrizione, ha ottenuto una casa più grande che potrebbe dar termine all'odissea iniziata al Piccolo Cottolengo di Tortona e proseguita all'ospedale di Alessandria e poi al Maria Vittoria. Da maggio dello scorso anno Matteo è al Regina Margherita e attende di poter tornare con i suoi genitori.

La nuova realtà potrebbe scaturire il ritorno con mamma e papà: "A giorni dovremmo poter fare il trasloco e rinormalizzare la nostra vita - continua Del Vecchio - "Il grande amore ci ha tenuto saldamente uniti anche se fino a poco tempo fa ci intravedevamo e sentivamo soltanto per telefono". Si consoliderebbe così anche la posizione economica di Giovanni che non perderebbe più ore di lavoro: "Nella cooperativa dove presto servizio vengono pagate le ore che fai. Maria deve stare accanto al bimbo

e l'affitto pesa sempre di più. Ora comincio a riprendermi, Matteo sta meglio e mi dà la forza di andare avanti, di continuare. Mio figlio merita tutto e voglio ringraziare le persone che mi sono state vicine, soprattutto mia mamma". Ma l'ultimo pensiero è rivolto a Maria: "Da lei ho imparato tante cose, anche a praticare le fisioterapia; la mamma è comunque la miglior dottoressa che ci sia".

Giovanni, Maria e Matteo, una storia di quartiere che si spera responsabilizzi la gente e i servizi istituzionali soprattutto verso chi è colpito negli affetti più cari. Purtroppo, però, le scelte burocratiche prevaricano troppo spesso il valore fondamentale dell'amore, quello che fa superare ogni difficoltà. Il supporto è sicuramente meglio della separazione. E donare la serenità a chi soffre e a chi lo assiste è l'importante scelta nel sociale che deve godere di ogni priorità.

Massimo Calleri

Spettacoli e tante sorprese alla festa di primavera di via Pianezza

Si è svolta domenica 21 maggio la seconda edizione della festa di via Pianezza. La strada è stata chiusa al traffico tra corso Potenza e via Foglizzo per far vivere ai cittadini, grazie all'impegno dell'Associazione commercianti e artigiani di via Pianezza, la "Primavera in festa".

Dal primo mattino fino a sera i circa cinquanta negozi della via hanno aperto le porte dei loro negozi e allestito banchi espositivi. I più piccoli hanno potuto divertirsi su giostrine e strutture gonfiabili, mentre i ristoranti "Eliseo" e "Rotonda dei Fachinetti" hanno predisposto, per l'occasione, dei menu "fiera" che a prezzi contenuti hanno permesso di assaggiare le specialità dei due locali. "La festa è stata un'occasione - spiega Carmine Della Valle, presidente dell'Associazione dei commercianti e artigiani di via Pianezza - per mettere in luce le qualità commerciali di questa zona, far conoscere i nostri prodotti, offrire ai torinesi la possibilità di trascorrere una domenica diversa in una zona che, forse perché non è vicinissima al centro, è stata poco considerata anche durante le Olimpiadi e in cui viene raramente organizzato qualcosa".

Nel pomeriggio ci sono state divertenti sorprese, a cominciare dall'esibizione delle "Turin cheerleaders" (le ragazze pon pon che accompagnano le squadre sportive americane), ma anche la performance di David Del Campo, che ha proposto danze latino-americane. I visitatori hanno invece potuto esibirsi in per-